



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Opportunità dall'EUROPA

Anno 4, n.10 - Novembre 2016

Agenzia ICE - Bruxelles

L'Ufficio dell'Agenzia ICE di Bruxelles, in virtù della competenza, del network e della posizione strategica, intende offrire alle piccole e medie imprese italiane - oltre ai classici servizi di assistenza - uno strumento informativo molto pratico, finalizzato ad agevolare l'accesso ai finanziamenti europei, anche attraverso la fornitura di servizi personalizzati.

Indice

SELEZIONE BANDI UE.....	p. 2
SELEZIONE APPALTI UE.....	p. 6
ANTEPRIMA APPALTI UE.....	p. 10
NOTIZIE DA BRUXELLES	p. 11
PROGRAMMI DI ASSISTENZA ESTERNA UE VERSO I PAESI TERZI	p. 13
SELEZIONE BANDI AZIONI EXTRA UE	p. 15
ANTEPRIMA BANDI AZIONI EXTRA UE	p. 16
FOCUS SU: Il nuovo Piano europeo per gli Investimenti Esterni	p. 19

Agenzia ICE - Bruxelles

Place de la Liberté, 12

1000 Bruxelles

bruxelles@ice.it

T +32 2 2291430

F +32 2 2231596

Direttore

Fabrizio Di Clemente

Redazione

Andrea Maccanico

Paola Silvani

Grafica e layout

Paola Silvani





CALL

Erasmus+ «Azione chiave 3: partenariati IFP-imprese su apprendimento basato sul lavoro e attività di apprendistato»

ABSTRACT

In un contesto di elevata disoccupazione giovanile e di squilibrio tra domanda e offerta di competenze, il presente bando si pone l'obiettivo generale di colmare il gap tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese, di rendere l'istruzione e la formazione più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro e di coltivare l'eccellenza.

Il presente invito intende sollecitare la presentazione di proposte di partenariati tra enti di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) e imprese, al fine di sviluppare l'apprendimento basato sul lavoro, con particolare attenzione alle attività di apprendistato.

Tali partenariati devono contribuire al coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali nella progettazione e nella fornitura di istruzione e formazione professionale (IFP) e a garantire un forte elemento di apprendimento basato sul lavoro nell'IFP.

Il presente invito mira inoltre a migliorare la qualità dell'apprendimento basato sul lavoro e delle attività di apprendistato, attraverso la promozione di partenariati che coinvolgano le imprese, i fornitori di IFP, altri soggetti interessati e le organizzazioni intermedie, al fine di sviluppare approcci più sostanziali, sistematici e sostenibili, mediante il trasferimento di conoscenze e traendo insegnamenti da modelli e pratiche consolidati.

L'accento è posto sulla dimensione regionale e locale al fine di produrre risultati concreti e sostenibili sul terreno.

L'invito a presentare proposte distingue tra due diversi tipi di partenariati.

Le proposte devono pertanto essere presentate nell'ambito di uno dei due lotti descritti di seguito.

- **LOTTO 1 - Partenariati locali e regionali.** L'invito sostiene partenariati tra i) un fornitore di IFP; ii) una piccola, media o grande impresa (pubblica o privata) o camera o altra organizzazione settoriale/

professionale; iii) un ente locale o regionale. Questi progetti mirano a rafforzare i partenariati IFP-imprese sull'apprendimento basato sul lavoro e sulle attività di apprendistato in un contesto locale o regionale. Il partenariato dovrebbe includere un'organizzazione di datori di lavoro e un'organizzazione di lavoratori (parti sociali) in qualità di partner associati.

- **LOTTO 2 - Partenariati tra un'organizzazione «ombrello» europea e i suoi membri o affiliati nazionali.** L'invito è rivolto inoltre a un numero limitato di progetti realizzati da organizzazioni «ombrello» europee. Questi progetti sono intesi a sostenere attività mirate e strategiche tra queste organizzazioni ombrello a livello europeo e i loro membri o affiliati nazionali, volte a rafforzare i partenariati IFP-imprese sull'apprendimento basato sul lavoro e le attività di apprendistato in un contesto locale o regionale.

Attività

In entrambi i lotti, i beneficiari creeranno e attiveranno nuove strutture di cooperazione su partenariati sostenibili IFP-imprese, sulla base di una valutazione dei fabbisogni di competenze, tenendo eventualmente conto di una dimensione settoriale. Le attività saranno collegate a strategie di cooperazione transfrontaliera o interregionale, strategie di sviluppo economico locale o regionale o strategie macroregionali. Queste devono comportare la creazione di capacità, il trasferimento di conoscenze e lo scambio di esperienze, o rendere l'impegno esistente più sistematico, mirato e sostenibile, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di apprendistato e apprendimento basati sul lavoro.

Inoltre, i beneficiari svolgeranno due delle tre seguenti attività per entrambi i lotti:

1. progettare e realizzare programmi di studio, corsi e moduli, materiale di formazione sull'apprendimento basato sul lavoro e le attività di apprendistato in base ai fabbisogni di competenze e in linea con gli strumenti di trasparenza europei (ad esempio EQF, EQAVET, ECVET) nonché utilizzando tecnologie digitali e innovative a seconda dei casi,

2. istituire strutture di cooperazione efficaci tra docenti dell'IFP e formatori all'interno delle imprese con lo scopo di porre in atto l'apprendimento basato sul lavoro e le attività di apprendistato,
3. creare e consolidare l'apprendimento basato sul lavoro e le attività di apprendistato nell'IFP superiore a livello terziario, facilitando la cooperazione tra i fornitori di IFP a livello secondario e terziario e le imprese, compresa la promozione di collegamenti nell'ambito della ricerca con le università o i politecnici, per rispondere alle carenze di competenze e promuovere l'agenda dell'eccellenza.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Lotto 1

Il proponente (coordinatore del progetto) deve essere una delle seguenti organizzazioni:

- un fornitore di IFP (a livello secondario superiore o post-secondario),
- una piccola, media o grande impresa (pubblica o privata),
- una camera di commercio, industria e artigianato o analoga organizzazione settoriale/professionale,
- un ente locale o regionale. Il partenariato deve essere composto da almeno tre partner a pieno titolo provenienti da almeno due diversi paesi aderenti al programma Erasmus+.

Queste tre entità devono comprendere:

- 1 fornitore di IFP,
- 1 ente locale o regionale,
- 1 piccola, media o grande impresa (pubblica o privata) o 1 camera o 1 organizzazione settoriale o professionale.

Inoltre, il partenariato dovrebbe includere almeno un'organizzazione di datori di lavoro e un'organizzazione di lavoratori (parti sociali) in qualità di partner associati.

Lotto 2

Il proponente (coordinatore del progetto) deve essere un'organizzazione «ombrello» europea avente membri o affiliati in almeno 12 paesi del programma Erasmus+, di cui almeno 6 partecipanti al progetto come partner. Tra le organizzazioni partecipanti

ammissibili (lotto 1 e lotto 2) vi sono: enti pubblici locali e regionali, parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori), piccole, medie o grandi imprese (pubbliche o private), camere di commercio, industria e artigianato o analoghe organizzazioni settoriali/ professionali, servizi pubblici per l'impiego, scuole di istruzione e formazione professionale e fornitori, agenzie, centri di IFP (compresa l'IFP post-secondaria), organizzazioni giovanili, associazioni di genitori, altri enti pertinenti.

I Paesi ammissibili sono: (per il lotto 1 e il lotto 2) i Paesi del programma Erasmus+: i 28 Stati membri dell'Unione europea, i Paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), i Paesi candidati all'adesione all'UE (Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia). Le proposte avanzate da candidati di Paesi EFTA/SEE o da Paesi candidati, o associati, possono essere selezionate purché, alla data dell'aggiudicazione, siano stati sottoscritti accordi che chiariscano i dettagli della partecipazione di questi Paesi al programma

DEADLINE

17/01/2017

CONTRACTING AUTHORITY

Commissione europea, DG Educazione e Cultura

INDICATIVE BUDGET

La disponibilità di bilancio totale destinata al cofinanziamento dei progetti è stimata in un massimo di 6.000.000 € (4,5 milioni per il lotto 1 e 1,5 milioni per il lotto 2).

L'importo di ogni sovvenzione è compreso tra 250.000 e 350.000 €. L'Agenzia intende finanziare circa 20 proposte (fino a 15 progetti nel lotto 1 e fino a 5 progetti nel lotto 2).

Tasso di cofinanziamento massimo: 80% dei costi ammissibili

Recupero e riutilizzo del calore di scarto da impianti urbani, per aumentare l'efficienza energetica dei sistemi di riscaldamento individuale o di distretto, Pilastro: Societal Challenges, WP H2020-2016-2017 'Secure, Clean and Efficient Energy', Call H2020-EE-2016-2017

ABSTRACT

Sfida specifica:

L'Europa non sta traendo abbastanza benefici dal suo eccesso di energia inutilizzato. Una grande quantità di calore disperso viene prodotta nelle aree urbane da una serie di fonti locali (ad esempio da metropolitane, grandi edifici, estesi sistemi di ventilazione) e dai rifiuti urbani o sistemi di trattamento delle acque reflue. I data center sono un altro settore in rapida crescita, capace di generare calore che potrebbe potenzialmente essere recuperato e riutilizzato per il riscaldamento o il raffreddamento degli edifici.

L'energia termica recuperata può essere distribuita attraverso sistemi di riscaldamento o raffreddamento individuali centralizzati o attraverso reti/distretti di riscaldamento e raffreddamento relativi a più edifici. In alcuni casi, potrebbe essere necessario combinare il recupero di calore di scarto con diverse tecnologie, (ad esempio, pompe di calore) per regolare il livello di temperatura del calore residuo.

Ambito:

Le proposte progettuali devono dimostrare l'importanza del recupero del calore di scarto e delle acque reflue nelle aree urbane, negli impianti del settore dei servizi e dei sistemi di trasporto. Sarà necessario dimostrare anche la loro interconnessione, nonché la possibilità dell'integrazione dei sistemi di riscaldamento e di raffreddamento esistenti, negli edifici/impianti/distretti di distribuzione del calore o di raffreddamento.

I progetti devono sviluppare modelli sostenibili di business e soluzioni organizzative, finanziarie e di gestione per la distribuzione delle soluzioni tecnologiche proposte nell'UE, tenendo conto del quadro legislativo esistente.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla replicabilità, scalabilità e modularità dei progetti, elementi che ne facilitano l'applicazione e l'implementazione.

Le proposte progettuali devono basarsi su precedenti progetti finanziati nell'ambito del 7°PQ e Horizon 2020. Le attività devono essere attuate a Livello 6-8 di Technology Readiness (TRL).

La Commissione ritiene che le proposte che richiedano un contributo UE compreso tra 3 e 4 milioni di euro, permetterebbero di affrontare in modo appropriato questa sfida. Ciò non esclude la presentazione e selezione di proposte che richiedano altri importi.

Impatto atteso:

Le proposte devono dimostrare i tipi di impatto elencati di seguito, utilizzando indicatori e obiettivi, ove possibile quantificabili:

- risparmio di energia primaria e risparmio nelle emissioni di gas serra derivati dalle azioni proposte (rispetto alla migliore soluzione già esistente, disponibile attualmente);
- aumento della quota di calore residuo recuperato e riutilizzato nelle aree urbane;
- Scala del potenziale di replicabilità delle soluzioni proposte.

Tipo di azioni:

- Azioni di Innovazione (IA): Azioni costituite principalmente da attività che puntino direttamente alla produzione di progetti o design per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. A questo scopo possono essere inclusi prototipazione, test, dimostrazioni, progetti pilota, validazione del prodotto su larga scala e applicazione commerciale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Sono ammessi a partecipare i soggetti giuridici aventi sede legale in uno degli Stati membri UE o Paesi associati, nei Paesi e Territori d'Oltremare e nella quasi totalità dei Paesi terzi.

Si prega di notare che un certo numero di Paesi non-EU/non-associati che non sarebbero automaticamente ammissibili al finanziamento, hanno in taluni casi attuato azioni specifiche per rendere disponibili finanziamenti per i propri partecipanti

([Australia](#), [Brazil](#), [Canada](#), [China](#), [Hong Kong & Macau](#), [India](#), [Japan](#), [Republic of Korea](#), [Mexico](#), [Russia](#), [Taiwan](#))

DEADLINE

19/01/2017

CONTRACTING AUTHORITY

Commissione europea, DG Ricerca e Innovazione

INDICATIVE BUDGET

16.000.000 €

Tasso di cofinanziamento: 70%, tranne che per gli organismi non-profit, per i quali si applica un tasso del 100%

CALL

I vantaggi di lavorare insieme - Promozione del capitale sociale nel settore agricolo, Pilastro: Societal Challenges, WP 2020-2016-2017, Food security, sustainable agriculture and forestry, marine and maritime and inland water research and the bioeconomy, Call: H2020-RUR-2016-2017

ABSTRACT

Sfida specifica:

La sostenibilità ambientale ed economica del settore agricolo dipende in larga misura dalla capacità degli agricoltori e di chi gestisce i terreni, di sviluppare attività e partecipare a reti con i colleghi agricoltori, gruppi di settore e altri enti o individui. Nonostante i benefici di tali approcci, il coinvolgimento degli agricoltori e la loro capacità di aggregazione è bassa in un certo numero di Paesi europei, per vari motivi. Per far fronte a questo, abbiamo bisogno di indagare e trovare il modo di superare i vincoli e i disincentivi che impediscono lo sviluppo di tali approcci in diverse aree di azione

collettiva (la produttività, la condivisione delle informazioni, la sostenibilità).

Ambito:

Le proposte devono coprire principalmente gli Stati membri dell'UE in cui il livello di organizzazione degli agricoltori e dei gestori del territorio sia considerato basso.

Le attività devono affrontare gli ostacoli allo sviluppo di cooperative e/o attività di rete in aree particolari come l'attività economica, o la sostenibilità ambientale, e devono elaborare soluzioni basate sullo studio di casi, sulle migliori pratiche individuate, su workshop partecipativi, etc. Le proposte devono rientrare nel concetto di 'approccio multi-attore'.

La Commissione ritiene che le proposte che richiedano un contributo da parte dell'UE di un massimo di 3 milioni di euro permetterebbero di affrontare in modo appropriato questo problema specifico. Tuttavia, questo non preclude la presentazione e la selezione di proposte che richiedano altri importi.

Impatto atteso:

I risultati del progetto dovranno:

- migliorare la comprensione degli atteggiamenti degli agricoltori nei confronti della cooperazione e della creazione di reti;
- fornire raccomandazioni per i decisori politici al fine di promuovere il capitale sociale nel settore agricolo; e
- portare a livelli più elevati le organizzazioni tra contadini nel medio-lungo termine.

Tipo di azioni: Azioni di Coordinamento e di Supporto (CSA)

Azioni costituite principalmente da misure di accompagnamento, quali la standardizzazione, la divulgazione, la sensibilizzazione e la comunicazione, il networking, i servizi di coordinamento o di supporto, il dialogo politico, gli esercizi di apprendimento reciproco e gli studi, compresi studi di progettazione per nuove infrastrutture, che possono comprendere anche attività complementari di pianificazione strategica, collegamento in rete e coordinamento tra i programmi in diversi Paesi.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Sono ammessi a partecipare i soggetti giuridici aventi sede legale in uno degli Stati membri UE o Paesi associati, nei Paesi e

Territori d'Oltremare e nella quasi totalità dei Paesi terzi.

Si prega di notare che un certo numero di Paesi non-EU/non-associati che non sarebbero automaticamente ammissibili al finanziamento, hanno in taluni casi attuato azioni specifiche per rendere disponibili finanziamenti per i propri partecipanti ([Australia](#), [Brazil](#), [Canada](#), [China](#), [Hong Kong & Macau](#), [India](#), [Japan](#), [Republic of Korea](#), [Mexico](#), [Russia](#), [Taiwan](#))

DEADLINE

14/02/2017

CONTRACTING AUTHORITY

Commissione europea, DG Ricerca e Innovazione

INDICATIVE BUDGET

3.000.000 €
Tasso di cofinanziamento: 100%

Per i servizi gratuiti di approfondimento ed assistenza personalizzata, vi invitiamo a contattare l'ufficio di Bruxelles a: bruxelles@ice.it

SELEZIONE APPALTI UE



BANDO

2016/S 213-387414

DESCRIZIONE

Appalto servizi

Belgio-Bruxelles: Contratto quadro per la prestazione di consulenza scientifica per il Mar Mediterraneo e il Mar Nero

DEADLINE

21/12/2016

ENTE APPALTANTE

Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)

DEADLINE

23/12/2016

ENTE APPALTANTE

Agenzia del GNSS europeo (GSA)

BANDO

2016/S 214-389299

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Repubblica ceca-Praga: Servizi di assicurazione

BANDO

2016/S 214-389300

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Malta-La Valletta: Prestazione di servizi di sviluppo, implementazione, manutenzione, utilizzazione, assistenza e consulenza in materia di software TI (DIMOACS IT 1)

DEADLINE

15/12/2016

ENTE APPALTANTE

EASO

BANDO

2016/S 216-392776

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Belgio-Bruxelles: Contratto quadro riguardante l'offerta di formazione per la rete EURES

DEADLINE

27/01/2017

ENTE APPALTANTE

Commissione europea, DG Impiego, affari sociali e inclusione

BANDO

2016/S 204-367930

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Belgio-Bruxelles: Tariffazione delle infrastrutture per il trasporto sostenibile e internalizzazione dei costi esterni di trasporto

DEADLINE

23/12/2016

ENTE APPALTANTE

Commissione europea, DG Mobilità e Trasporti

BANDO

2016/S 212-385757

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Germania-Francoforte sul Meno: BCE - Sviluppo e commercializzazione di un dispositivo di sviluppo di impronte digitali latenti su documenti incluse le banconote

DEADLINE

31/01/2017

ENTE APPALTANTE

Banca centrale europea

BANDO

2016/S 211-383530

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Portogallo-Lisbona: Prestazione di servizi di agenzia di viaggi nel quadro dei progetti finanziati dall'UE per l'assistenza tecnica ai paesi partner meridionali e orientali della PEV

DEADLINE

20/12/2016

ENTE APPALTANTE

Agenzia europea per la sicurezza marittima

BANDO

2016/S 215-391053

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Italia-Torino: Sondaggi comparativi sull'impegno del personale

DEADLINE

19/12/2016

ENTE APPALTANTE

Fondazione europea per la formazione

BANDO

2016/S 226-411184

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Belgio-Bruxelles: Competenze per la specializzazione industriale intelligente e la trasformazione digitale

DEADLINE

27/02/2017

ENTE APPALTANTE

Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)

BANDO

2016/S 211-383525

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Belgio-Bruxelles: Competenze nel campo dell'alta tecnologia: ampliamento delle migliori prassi e riorientamento di programmi e incentivi di finanziamento

DEADLINE

16/01/2016

ENTE APPALTANTE

Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)

BANDO

2016/S 217-394662

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Belgio-Bruxelles: Raccolta di dati su imprese e altre entità giuridiche

DEADLINE

03/01/2017

ENTE APPALTANTE

Commissione europea, Ufficio Europeo Anti-Frode (OLAF)

BANDO

2016/S 225-409517

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Lussemburgo-Lussemburgo: BEI - Somministrazione e messa a disposizione di personale temporaneo a favore del Gruppo BEI nell'ambito di un programma di servizi gestiti

DEADLINE

29/12/2016

ENTE APPALTANTE

Banca europea per gli investimenti

BANDO

2016/S 224-409498

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Francia-Strasburgo: Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche

DEADLINE

09/01/2017

ENTE APPALTANTE

Consiglio d'Europa

BANDO

2016/S 223-405809

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Belgio-Bruxelles: Noleggio e manutenzione di distributori d'acqua

DEADLINE

06/01/2017

ENTE APPALTANTE

Commissione europea

BANDO

2016/S 226-411200

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Ucraina-Kiev: «Produzione di articoli promozionali e pubblicazioni UE»

DEADLINE

24/01/2017

ENTE APPALTANTE

Delegazione UE in Ucraina

BANDO

2016/S 213-387420

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Lussemburgo-Lussemburgo: Fornitura di carta grafica e per fotocopie

DEADLINE

16/12/2016

ENTE APPALTANTE

Corte dei conti europea

BANDO

2016/S 221-402415

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Lussemburgo-Lussemburgo: Noleggio a lungo termine di autovetture di servizio

DEADLINE

14/12/2016

ENTE APPALTANTE

Corte di giustizia dell'Unione europea

BANDO

2016/S 223-405808

DESCRIZIONE

Appalto per forniture

Italia-Ispra: Fornitura di materie prime non ferrose per il Centro comune di ricerca della Commissione europea, sito di Ispra (VA)

DEADLINE

20/12/2016

ENTE APPALTANTE

Commissione europea, Centro comune di ricerca

DESCRIZIONE

Appalto per lavori

Lussemburgo-Lussemburgo: Progetto di ampliamento e adeguamento dell'edificio Konrad Adenauer a Lussemburgo — lotto 55 (lotto relativo ad opere di completamento)

DEADLINE

25/01/2017

ENTE APPALTANTE

Parlamento europeo, DG Infrastrutture e logistica

BANDO

2016/S 215-391081

ANTEPRIMA APPALTI UE



BANDO

2016/S 207-374154

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Lussemburgo-Lussemburgo: BEI - Medicina preventiva — esami medici completi in cliniche per il personale del Gruppo BEI

ENTE APPALTANTE

Gruppo Banca europea per gli investimenti, rappresentato dalla Banca europea per gli investimenti

BANDO

2016/S 208-376025

DESCRIZIONE

Appalto per servizi

Croazia-Zagabria: Servizi relativi al programma della scuola degli ambasciatori del Parlamento europeo in Croazia

ENTE APPALTANTE

Ufficio informazioni del Parlamento europeo nella Repubblica di Croazia

Per i servizi gratuiti di approfondimento ed assistenza personalizzata, vi invitiamo a contattare l'ufficio di Bruxelles a: bruxelles@ice.it



Premio Horizon per Impianti fotovoltaici integrati in distretti storici urbani europei protetti

Sfida specifica:

In Europa, le regole di architettura e progettazione per gli edifici storici protetti implicano maggiori vincoli di natura tecnica per l'integrazione delle energie rinnovabili come il fotovoltaico. Questi problemi richiedono soluzioni innovative e creative per l'impiego di fotovoltaico integrato, che sia in grado di coniugare tecnologia estetica e fotovoltaica applicata agli edifici storici, che rappresentano il patrimonio artistico e culturale di una città.

Campo di applicazione:

Questo premio-incentivo sarà riconosciuto ad un distretto storico urbano europeo protetto che abbia perfettamente integrato nei suoi edifici un impianto fotovoltaico per produrre energia elettrica e di alimentazione per il proprio consumo. In questo contesto il sistema fotovoltaico dovrà comprendere tutti i componenti necessari di alimentazione di un distretto.

Il premio andrà così a stimolare l'integrazione di nuovi impianti fotovoltaici in distretti urbani storici tutelati. Favorirà altresì lo sviluppo della migliore progettazione architettonica ed estetica, in combinazione con soluzioni tecniche ottimali, offrendo il minore impatto visivo possibile e "un'intrusione" minima nella struttura degli edifici. Il premio mira a mobilitare e valorizzare gli investimenti privati e pubblici per la replica di soluzioni simili in Europa.

Impatto atteso:

Il vincitore del premio sarà il candidato (una comunità), che abbia installato e gestito nel distretto urbano storico protetto europeo di riferimento, un nuovo impianto fotovoltaico integrato (BIPV) per fornire energia elettrica corrispondente ad almeno il 50% del consumo di energia elettrica richiesta del quartiere.

La soluzione energetica suggerita deve essere adattabile e replicabile ad altri distretti.

Chiari benefici in relazione a sicurezza energetica e benefici economici devono essere raggiunti per assicurare la replicabilità.

Si prevede che il premio sarà in grado di accelerare l'innovazione nel campo delle tecnologie fotovoltaiche e di valorizzazione architettonica, necessaria per l'utilizzo sostenibile nei distretti urbani storici europei protetti.

L'integrazione del fotovoltaico in questo tipo di distretti dovrà creare nuove competenze industriali.

Essa costituirà anche una buona occasione per le piccole e medie imprese locali di sviluppare nuove idee e dimostrare il proprio know-how.

Budget: 750.000 €

Scadenza: 26 settembre 2018

Per più ampie informazioni e per partecipare, consultare [questo link](#).

Seal of Excellence, un anno dopo: benefici per oltre 3000 piccole e medie imprese

Dal suo lancio nel mese di ottobre 2015, più di 3000 piccole e medie imprese (PMI) hanno ottenuto il *Seal of Excellence*, marchio di qualità dell'UE che identifica e mette in luce idee innovative di prima classe, meritevoli di essere finanziate.

Questo marchio di qualità viene assegnato a proposte progettuali che siano state presentate per il finanziamento nell'ambito del Programma Horizon 2020, che abbiano superato rigorosi criteri di selezione e di aggiudicazione, ma che non abbiano potuto essere finanziate, a causa di vincoli di bilancio. Esso consente di identificare proposte ad alto impatto provenienti da promettenti, imprese innovative, caratterizzate dall'ambizione e dalla potenzialità di crescere e competere a livello internazionale.

Il *Seal of excellence* intende dunque valorizzare e segnalare proposte che meritino un finanziamento da fonti alternative. Tali fonti possono essere pubbliche, private, nazionali, regionali, europee o internazionali.

Il *Seal of excellence* viene assegnato alle proposte presentate da una o più PMI nell'ambito dello [Strumento per le PMI di Horizon 2020](#) (entrambe le fasi 1 e 2).

Qualsiasi ente pubblico o un'organizzazione privata con potere finanziamento, interessati ad investire in aziende promettenti con proposte progettuali innovative può finanziare il marchio di eccellenza (ad esempio Regioni, Stati membri, fondazioni private, Autorità di gestione, banche, *venture capitalists*, *business angels*, agenzie di finanziamento e qualsiasi altro organismo di finanziamento interessato).

Un numero crescente di Stati membri, regioni ed enti di finanziamento hanno riconosciuto i vantaggi del processo di selezione e l'approccio dello Strumento per le PMI e stanno identificando i modi migliori per sostenere le proposte che hanno ottenuto il sigillo di eccellenza.

Per maggiori informazioni e per partecipare, consultare [questo link](#).

Consultazione pubblica - valutazione intermedia di Horizon 2020

Ambito: Ricerca e innovazione

Gruppo target: Tutti i cittadini e le organizzazioni sono invitati a contribuire a questa consultazione

I contributi sono particolarmente richiesti da parte di ricercatori, imprenditori, innovatori e tutti i tipi di organizzazioni che abbiano partecipato a Horizon 2020. Periodo di consultazione: dal 20/10/2016 al 15/01/2017.

Obiettivo della consultazione

L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere informazioni da un vasto pubblico su diversi aspetti relativi all'implementazione di Horizon 2020.

Come inviare il proprio contributo

A [questo link](#) è possibile trovare il questionario di consultazione.

Per maggiori informazioni è invece possibile consultare [questo link](#).

Esperti per il Fondo per la ricerca del carbone e dell'acciaio (RFCS)

Il [Fondo per la ricerca del carbone e dell'acciaio \(RFCS\)](#) sostiene progetti di ricerca in questi settori.

Tali progetti riguardano processi di produzione; applicazione, utilizzo e conversione delle risorse; sicurezza sul lavoro; tutela dell'ambiente e riduzione delle emissioni di CO2 derivanti dall'uso di carbone e dalla produzione di acciaio.

I ricavi generati dalle attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) che sono stati trasferiti presso l'Unione europea nel 2002, sono utilizzati per sostenere le attività del Programma di ricerca del carbone e dell'acciaio.

Ogni anno circa 55.000.000 di euro (47,7 milioni di euro per il 2015), sono messi a disposizione di università, centri di ricerca e aziende private per il finanziamento di progetti.

Il Fondo è alla ricerca di esperti indipendenti altamente qualificati da inserire nella lista dei valutatori, in vista del prossimo esercizio di valutazione.

Sono incoraggiate le candidature in tutti i settori contemplati dal Programma:

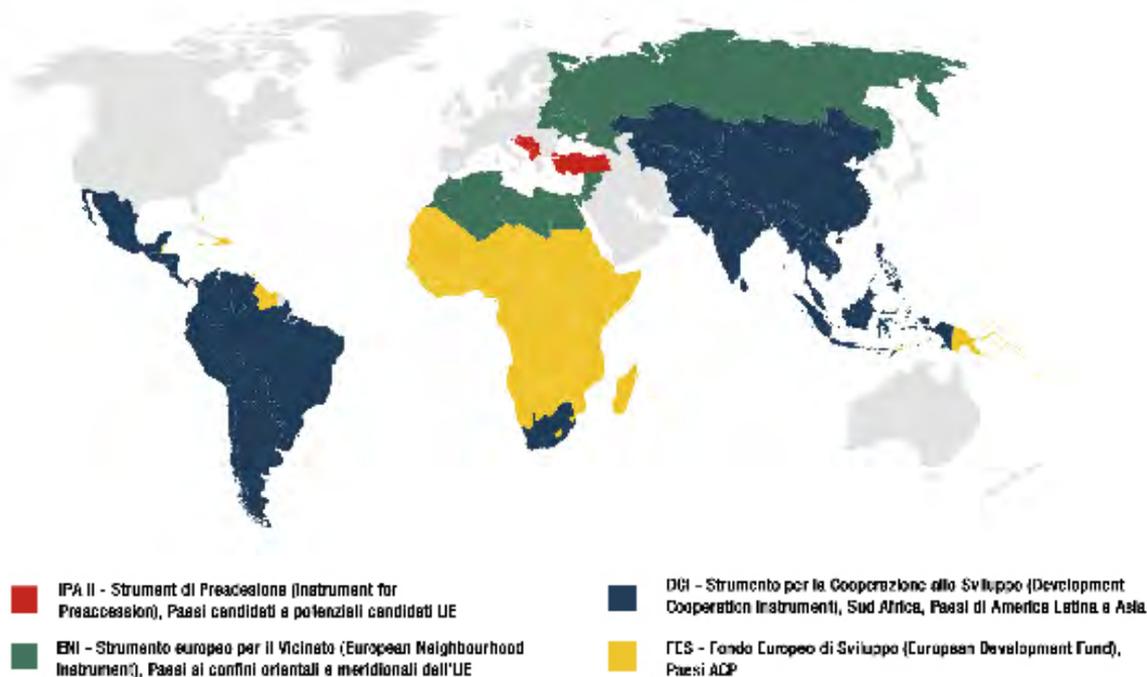
- TGC1 - operazioni di estrazione del carbone, infrastrutture e gestione della miniera, uso non convenzionale di giacimenti di carbone
- TGC2 - preparazione, conversione e riqualificazione del carbone
- TGC3 - combustione del carbone, tecnologie del carbone pulite ed efficienti, cattura di CO2
- TGS1 - agglomerazione di minerali grezzi e produzione di ghisa
- TGS2 - processi di fabbricazione dell'acciaio
- TGS3 - *casting*
- TGS4 - processi di laminazione a caldo e a freddo
- TGS5 - finitura e rivestimento
- TGS6 - metallurgia fisica e progettazione di nuovi tipi di acciaio generici
- TGS7 - prodotti d'acciaio e applicazioni per automobili, imballaggi e elettrodomestici
- TGS8 - prodotti d'acciaio e applicazioni per l'edilizia e l'industria
- TGS9 - *factory-wide control*, questioni sociali e ambientali.

Per candidarsi come esperto per l'RFCS, è necessario registrarsi nella banca dati di esperti sul [Participant Portal](#).

Procedura di candidatura:

1. Accedere al Portale dei partecipanti e fare il login al proprio account ECAS (o creare un nuovo account ECAS se non se ne dispone già).
2. Fare clic sulla scheda "Esperti" e poi su "Registrati come esperto". Seguire le istruzioni.
3. Spuntare la casella "Altri programmi di finanziamento".
4. Se già registrati nel database di esperti, assicurarsi che il profilo sia regolarmente aggiornato.
5. Una volta completata la registrazione, inviare una e-mail al RFCS (RTD-STEEL-COAL@ec.europa.eu) dando notizia dell'avvenuta iscrizione e della propria disponibilità all'incarico, menzionando il gruppo tecnico corrispondente alla propria esperienza ed il numero di riferimento del proprio profilo nella banca dati di esperti.

Per maggiori informazioni consultare [questo link](#).



Con la nuova programmazione comunitaria dell'assistenza esterna per il periodo 2014 – 2020, la Commissione europea ha previsto, a beneficio dei Paesi terzi, i seguenti programmi:

- Strumento di assistenza alla pre-adesione IPA II (Instrument for Pre-accession Assistance) per i Paesi candidati a divenire membri UE;
- Strumento europeo di vicinato ENI (European Neighbourhood Instrument) per i paesi ai confini orientali e meridionali dell'UE;
- Strumento di cooperazione e sviluppo DCI (Development Cooperation Instrument) soprattutto per i paesi asiatici e latino-americani;
- Fondo Europeo di Sviluppo EDF (European Development Fund) per paesi di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) aderenti all'accordo di Cotonou.

PROGRAMMA IPA II

Lo strumento finanziario comunitario del processo di preadesione è stato rinnovato (dando così vita all'IPA II) con una dotazione complessiva di 11,699 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

L'IPA II è stato concepito per rispondere alle esigenze dei paesi beneficiari in preadesione, in modo da perseguire priorità, quali stato di diritto e diritti fondamentali, governance economica e competitività, sviluppo socio-economico, cooperazione regionale, recepimento dell'acquis comunitario. Esso opererà in base a regole semplificate e l'assistenza sarà realizzata, in modo da essere più flessibile e adattata agli specifici bisogni, come anche orientata ai risultati, da ciò conseguendo: l'attenzione su un numero limitato di aree e settori (che permettano di raggiungere le priorità appena indicate); un più stretto collegamento tra le strategie per l'allargamento e le priorità per l'assistenza; un riferimento più stretto ai bisogni dei paesi beneficiari, in modo da garantire l'accesso all'assistenza senza distinzioni, basate sullo status del paese (candidato o potenziale candidato); il miglioramento dell'efficacia dell'assistenza, mediante una maggiore flessibilità nell'allocare i fondi a favore di azioni maggiormente orientate al risultato. Paesi beneficiari: ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia, Turchia (paesi candidati); Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo (paesi potenziali candidati).

PROGRAMMA ENI

Con una dotazione complessiva di 15,433 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, l'ENI è il nuovo strumento europeo di vicinato, che fornisce assistenza comunitaria finalizzata alla creazione di una zona di prosperità tra l'Unione europea, Paesi e territori limitrofi dell'UE (Paesi partner) non aventi una prospettiva di adesione all'UE, ma con i quali l'UE ha avviato una politica di vicinato. Ha sostituito il precedente programma ENPI.

Tale strumento finanziario si focalizzerà soprattutto su: promozione dei diritti umani e dello stato di diritto; sviluppo di una società civile prospera; crescita sostenibile ed inclusiva e sviluppo economico, sociale e territoriale; mobilitazione e contatti interpersonali (inclusi gli scambi di studenti); integrazione regionale (inclusi i programmi di cooperazione transfrontaliera). Principali elementi del nuovo programma saranno: migliore diversificazione del sostegno dato, adattando l'assistenza alle necessità e ai progressi dei paesi beneficiari; un approccio basato sugli incentivi, in modo da consentire alla UE di aumentare il suo sostegno ai paesi, che realizzeranno una democrazia sostenibile e le riforme concordate; miglioramento delle disposizioni sui programmi di cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri UE e i paesi partner, per facilitare una loro attuazione efficace e veloce; collegamenti più stretti con le politiche e gli strumenti interni della UE, per permettere ai paesi beneficiari ed ai loro cittadini di partecipare ai programmi comunitari in aree, quali ricerca e innovazione, gioventù, sviluppo delle PMI, etc.. Riguardo la Russia (beneficiaria del vecchio programma ENPI), essa rimarrà eleggibile per i programmi multibeneficiari del nuovo ENI (tra cui cooperazione regionale e Erasmus +) e per i programmi di cooperazione transfrontaliera.

Paesi beneficiari: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina (ad est); Algeria, Autorità Palestinese di Cisgiordania e Gaza, Egitto, Giordania, Israele, Libano Libia, Marocco, Siria e Tunisia (a sud).

PROGRAMMA DCI

Il nuovo DCI è diretto al sostegno della cooperazione allo sviluppo in diverse aree del mondo e per il periodo 2014-2020 possiede una dotazione complessiva di 19,662 miliardi di euro. Esso ha come obiettivi principali (in linea, tra l'altro con l' "Agenda for Change" sulla politica UE di sviluppo) la riduzione della povertà ed il raggiungimento di altre finalità dirette ad accelerare lo sviluppo economico, sociale ed ambientale, come anche la promozione della democrazia e della buona governance. Oltre ai consueti programmi geografici (bilaterali e regionali), il nuovo strumento finanziario prevede sia due programmi tematici denominati "Global public goods and challenges", con attenzione ai cambiamenti climatici, all'energia ed allo sviluppo umano, e "Civil society organisations and local authorities", affinché le stesse giochino un ruolo più ampio nelle strategie per lo sviluppo, sia un nuovo programma pan-africano, per sostenere il partenariato strategico tra UE e Africa. Anche in relazione a tale strumento finanziario, verrà adottato un approccio differenziato per rispondere a bisogni, capacità e risultati dei paesi partner, indirizzando la cooperazione allo sviluppo della UE dove la stessa abbia un impatto maggiore, dando priorità ai paesi meno sviluppati ed a basso reddito. Regioni beneficiarie: Asia; Asia Centrale; Medio Oriente; America Latina; Sud Africa.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO (EDF)

Il Fondo europeo di sviluppo (FES) rappresenta lo strumento principale degli aiuti comunitari per la cooperazione allo sviluppo con gli Stati ACP, nonché con i paesi e territori d'oltremare (PTOM). Esso è finanziato dagli Stati membri e dispone di regole finanziarie proprie, rappresentando tuttora la pietra angolare delle relazioni ACP-UE, ed intervenendo nelle seguenti aree: sviluppo economico; sviluppo sociale ed umano; cooperazione ed integrazione regionale.

Il prossimo 11^a FES (2014-2020) continuerà a sostenere la cooperazione con i paesi ACP, prevedendo un budget complessivo di 30,506 miliardi di euro (al riguardo, si segnala che, poiché lo stesso fondo è ancora oggetto di ratifica da parte degli Stati membri della UE, dall'1 gennaio 2014 sono operative delle misure transitorie nella forma di una "Bridging facility"). Esso differirà poco dal fondo precedente e, analogamente agli altri strumenti finanziari, mirerà ad assicurare più flessibilità e reazione rapida in caso di eventi inattesi, prevedendo, tra l'altro, che il finanziamento regionale includa allocazioni a copertura di bisogni imprevisi che abbiano appunto dimensione regionale, nonché la costituzione di uno schema, che aiuti i paesi ACP a mitigare gli effetti a breve termine di shock esogeni, quali crisi economiche o disastri naturali.

Si ritiene che, analogamente al 10^a FES, tale fondo realizzerà la cooperazione con i paesi ACP attraverso il finanziamento di progetti di sviluppo a livello nazionale e regionale con le seguenti priorità: consolidamento istituzionale, sostegno al bilancio, realizzazione di infrastrutture, assistenza tecnica, sostegno al settore dell'educazione, contributo alla diversificazione delle colture agricole, etc..

Regioni (paesi) beneficiari: Africa subsahariana (48 paesi); Caraibi (15 paesi); Pacifico (15 paesi).

STRUMENTO DI PARTENARIATO PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI (PI)

Lo strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi è il principale strumento innovativo nel pacchetto di azione esterna.

Il suo obiettivo generale è quello di far progredire e promuovere gli interessi dell'UE, sostenendo la dimensione esterna delle politiche interne dell'UE (ad esempio competitività, ricerca e innovazione), e affrontare le principali sfide globali (ad esempio la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e l'ambiente). La proiezione esterna della strategia "Europa 2020" rappresenta, dunque, un'importante componente strategica di questo strumento.

Lo strumento di partenariato affronterà anche gli aspetti specifici di diplomazia economica dell'UE, al fine di migliorare l'accesso ai mercati dei Paesi terzi, per promuovere il commercio, gli investimenti e le opportunità di *business* per le imprese europee. Esso sosterrà la diplomazia pubblica, il *networking*, la cooperazione accademica e le attività di sensibilizzazione, per promuovere i valori e gli interessi dell'Unione.

Lo strumento di partenariato offrirà un approccio diverso a modelli consolidati di cooperazione allo sviluppo, per promuovere la politica di cooperazione.

Esso si concentrerà in particolare sui Paesi con i quali l'UE ha un interesse strategico a rafforzare i legami. Questo include i Paesi che svolgono un ruolo sempre più importante negli affari mondiali, nell'economia e nel commercio, nei forum multilaterali internazionali e nell'affrontare sfide di portata planetaria, o in cui l'Unione abbia interessi rilevanti. Lo strumento di Partenariato consentirà all'UE di sviluppare e impegnarsi in un dialogo politico globale con i principali Paesi partner strategici. La sua portata globale e la flessibilità sono elementi essenziali per consentire all'Unione di rispondere alla rapida evoluzione dei Paesi partner ed alle principali sfide politiche globali.

L'iter di definizione delle strategie di intervento e dei relativi Programmi d'azione, definiti dalla Commissione europea, in stretto contatto con i governi locali e gli altri attori nazionali e regionali, comprende:

- "Country Strategy Papers" (CSP) e "Regional Strategy Papers" (RSP) definiscono gli obiettivi specifici ed i settori di intervento dell'assistenza comunitaria, rispettivamente sui singoli Paesi beneficiari e su aree regionali;
- "Programmi Indicativi nazionali" (NIP) e "Programmi indicativi regionali" (RIP) aventi un carattere temporale più limitato (3-4 anni) e soggetti a revisione a medio termine;
- "Piani annuali di azione" (AAP), in linea con i NIP/RIP, individuano in concreto le azioni da realizzare in ogni singolo Paese o regione, nei settori precedentemente identificati negli stessi CSP e RSP.

Con l'approvazione dei "Piani annuali di azione" da parte del Comitato di gestione che riunisce, per ogni Programma di azione esterna UE, i rappresentanti della Commissione europea e degli Stati membri, l'intero processo decisionale di finanziamento viene formalmente concluso e la gara di appalto (o *call for proposals* in caso di sovvenzione) può essere avviata.

A seconda del programma di azione esterna della UE, la concreta gestione della gara viene trasferita alle Delegazioni dell'UE presenti nei vari Paesi beneficiari (procedura di "deconcentrazione"), oppure alle stesse autorità dei Paesi beneficiari (procedura di "decentralizzazione").

La presente newsletter evidenzia una selezione delle gare aperte (nella rubrica "Selezione bandi azioni extra UE") e delle anteprime (nella rubrica "Anteprima bandi azioni extra UE"), lanciate nell'ambito dei progetti adottati dai suddetti Comitati, con l'obiettivo di informare in anticipo le società/imprese eventualmente interessate, al fine di programmare una possibile partecipazione alla futura gara.



PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Mauritania-Nouakchott: FES — Attrezzature per la segnaletica stradale sulla strada nazionale RN 3, tronco Nouakchott-Boutilimit

DEADLINE

06/01/2017

AUTORITA' APPALTANTE

Ordinatore nazionale del FES, Nouakchott, MAURITANIA

BUDGET

Importo massimo: n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Guinea-Conakry: FES — Fornitura e consegna di 14 veicoli 4x4 station wagon, 3 berline e 16 motociclette fuoristrada

DEADLINE

11/12/2016

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero dell'Economia e delle finanze, ordinatore nazionale del Fondo europeo di sviluppo (FES), Conakry, REPUBBLICA DI GUINEA

BUDGET

Importo massimo: n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Costa d'Avorio-Abidjan: FES — Rafforzamento ed ampliamento delle reti elettriche ad alta tensione «HTA»/a bassa tensione «BTA»/di illuminazione pubblica nella città di San Pedro

DEADLINE

20/02/2017

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero dell'Economia e delle finanze della Costa d'Avorio, ordinatore nazionale del FES in Costa d'Avorio, Abidjan, COSTA D'AVORIO

BUDGET

Importo massimo: n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Guinea-Conakry: FES — Fornitura di apparecchiature informatiche, di automazione uffici e di veicoli per il progetto PASA

DEADLINE

08/12/2016

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero dell'economia e delle finanze, ordinatore nazionale del FES, Conakry, REPUBBLICA DI GUINEA

BUDGET

Importo massimo: n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Ruanda-Kigali: FES — Progettazione, fornitura e installazione di batterie di condensatori in 3 sottostazioni da 110/15 kV

DEADLINE

17/01/2017

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero delle Finanze e della pianificazione economica del Ruanda, Kigali, REPUBBLICA DEL RUANDA

BUDGET

Importo massimo: n.d.

DEADLINE

27/01/2017

AUTORITA' APPALTANTE

The National Authorising Officer for EDF, Ministry of Finance and Planning, REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

BUDGET

Importo massimo: n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Tanzania-Dar es Salaam: FES — Miglioramento della strada Mikumi-Ifakara con fondo bituminoso — tratto Kidatu-Ifakara compreso il ponte Great Ruaha

PROGRAMMA GENERALE

DCI

TEMA

Belize-Belmopan: DCI — Fornitura e consegna di attrezzature pesanti

DEADLINE

05/01/2017

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero per lo Sviluppo economico e il petrolio, Belmopan, BELIZE

BUDGET

Importo massimo: n.d.

ANTEPRIMA BANDI AZIONI EXTRA UE



PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Mali-Bamako: FES — Costruzione e ripristino di infrastrutture giudiziarie nelle regioni di Kayes, Sikasso e Ségou e nel distretto di Bamako in Mali

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero degli Affari esteri, della cooperazione internazionale e dell'integrazione africana, ordinatore nazionale del FES, Bamako, MALI

BUDGET

Importo massimo n.d.

PUBBLICAZIONE BANDO

Dicembre 2016

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Togo-Lomé: FES — Apparecchiature informatiche, di automazione uffici, elettriche e di comunicazione destinate al ministero della Giustizia e delle relazioni con le istituzioni della Repubblica

PUBBLICAZIONE BANDO

12/12/2016

AUTORITA' APPALTANTE

Ministro della Pianificazione dello sviluppo, ordinatore nazionale del FES, Lomé, TOGO

BUDGET

Importo massimo n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Mali-Bamako: FES — Fornitura e messa in servizio di apparecchiature informatiche, di automazione uffici e di videoconferenza destinate a 3 amministrazioni maliane

PUBBLICAZIONE BANDO

Novembre 2016

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero degli Affari esteri, della cooperazione internazionale e dell'integrazione africana, ordinatore nazionale del FES, Bamako, MALI

BUDGET

Importo massimo n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Maurizio-Ebene: FES — Progettazione, fornitura, installazione e messa in servizio di ombrai fotovoltaici e fornitura e consegna di veicoli elettrici

PUBBLICAZIONE BANDO

03/01/2017

AUTORITA' APPALTANTE

Commissione dell'Oceano indiano, rappresentata dal suo segretario generale, Ebene, MAURIZIO

BUDGET

Importo massimo n.d.

PROGRAMMA GENERALE

FES

TEMA

Mali-Bamako: FES — Fornitura di veicoli, motociclette e 3 gruppi elettrogeni destinati a 3 amministrazioni maliane

PUBBLICAZIONE BANDO

Novembre 2016

AUTORITA' APPALTANTE

Ministero degli Affari esteri, della cooperazione internazionale e dell'integrazione africana, ordinatore nazionale del FES, Bamako, MALI

BUDGET

Importo massimo n.d.

PROGRAMMA GENERALE

IPA

TEMA

Belgio-Bruxelles: IPA — Fornitura di attrezzature per lo sviluppo del sistema di previsione idrologica

delle inondazioni per il bacino del fiume Sava in Bosnia-Erzegovina (fase 1, fiume Bosna)

PROGRAMMA GENERALE

ENPI

TEMA

Libano-Beirut: ENPI — Attrezzature per le forze armate libanesi e la direzione generale della sicurezza generale

PUBBLICAZIONE BANDO

Novembre 2016

AUTORITA' APPALTANTE

Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea, a sua volta rappresentata dalla delegazione dell'Unione europea in Libano, in nome e per conto della Repubblica libanese, Beirut, LIBANO

BUDGET

Importo massimo n.d.

PUBBLICAZIONE BANDO

Dicembre 2016

AUTORITA' APPALTANTE

Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea, in nome e per conto della Bosnia-Erzegovina, Bruxelles, BELGIO

BUDGET

Importo massimo n.d.

Per i servizi gratuiti di approfondimento ed assistenza personalizzata, vi invitiamo a contattare l'ufficio di Bruxelles a: bruxelles@ice.it

FOCUS: Il Piano europeo per gli Investimenti Esterni

In occasione del discorso sullo stato dell'Unione 2016 del Presidente Juncker, è stata evidenziata la volontà di stimolare ulteriormente gli investimenti a sostegno dell'occupazione e della crescita sostenibile, sia in Europa che fuori dai confini europei.

La Commissione ha pertanto proposto le seguenti due linee d'azione:

- l'ampliamento del Fondo europeo per gli investimenti strategici, cuore del [Piano di investimenti per l'Europa](#), allo scopo di accrescerne le potenzialità e consolidarne i punti di forza, alla luce dei successi già registrati
- l'adozione di un **Piano europeo per gli investimenti esterni (PEI)**, per incoraggiare gli investimenti in Africa e nei Paesi del vicinato dell'UE, al fine di rafforzare i partenariati e contribuire a conseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDGs).

Il Piano di investimenti per l'Europa, che vede come partner strategico della Commissione europea la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stato annunciato nel novembre 2014.

A seguito di un primo anno caratterizzato da un trend positivo, il [Fondo europeo per gli investimenti strategici \(FEIS\)](#) - cuore del Piano di investimenti - dovrebbe, secondo le previsioni, avere già mobilitato 116 miliardi di euro in 26 Stati membri, a beneficio di oltre 200.000 piccole e medie imprese (PMI).

Alla luce dei successi del Piano fin qui registrati e delle potenzialità ancora racchiuse in esso, la Commissione si è quindi impegnata a raddoppiare il FEIS, sia in termini di orizzonte temporale, che di capacità finanziaria, al fine di aumentare in modo sostenibile gli investimenti in Europa. Per chi fosse interessato, la valutazione della Commissione del primo anno del FEIS è disponibile [a questo link](#).

Al di là di questa iniziativa già in essere, e che sarà ulteriormente implementata, la Commissione, nella stessa occasione del discorso sullo stato dell'Unione 2016, ha altresì annunciato l'avvio di un nuovo piano: il **Piano europeo per gli investimenti esterni (PIE)**.

A questo proposito la Commissione europea muove dell'esperienza maturata con gli [Strumenti innovativi di finanziamento ed il vigente quadro dell'UE che disciplina la combinazione dei finanziamenti](#). La combinazione dei finanziamenti (*blending*) consiste nell'uso di un volume limitato di fondi dell'UE, mobilitando però allo stesso tempo un sostegno finanziario supplementare, ad esempio, sotto forma di prestiti, provenienti dalle istituzioni finanziarie e dal settore privato, per rafforzare l'impatto dei progetti di investimento in termini di sviluppo. Tale sistema di finanziamento è già in uso da parte

dell'Unione europea, allo scopo di sostenere gli investimenti a favore di moderne infrastrutture e dell'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese, nei paesi partner. Avvalendosi dell'esperienza acquisita, attraverso il PIE si intende favorire l'attuazione di una piena e coordinata cooperazione tra istituzioni finanziarie internazionali, *donors*, autorità pubbliche e settore privato.

Il PIE avrà l'obiettivo di stimolare gli investimenti in Africa e nei Paesi del Vicinato dell'UE, in particolare per sostenere le infrastrutture economiche e sociali e le PMI, attraverso la riduzione degli ostacoli normalmente incontrati dagli investimenti privati. Grazie a un contributo di 3,35 miliardi di euro dal bilancio dell'UE e dal Fondo Europeo di Sviluppo, il PIE sosterrà le garanzie innovative e strumenti analoghi a copertura degli investimenti privati, per mobilitare fino a 44 miliardi di euro di investimenti. Se gli Stati membri e gli altri partner contribuiranno con un finanziamento di importo equivalente, l'importo totale potrebbe raggiungere gli 88 miliardi di euro.

Incentivando gli investimenti nei Paesi partner, il PIE contribuirà all'attuazione dell'Agenda 2030 sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e del programma di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo. Esso contribuirà inoltre in modo determinante ad affrontare le cause profonde della migrazione, rafforzare i nostri partenariati e combattere i fattori che sono all'origine dei grandi movimenti di popolazione.

Esigenze e elementi di novità

Il miglioramento dei livelli di occupazione e gli interventi in favore di una crescita inclusiva e sostenibile, sono tra le sfide di maggiore importanza, per i Paesi in via di sviluppo.

Il contesto politico e l'ambiente generale per gli investimenti nei Paesi del Vicinato dell'Unione europea e nei Paesi africani, sono spesso poco favorevoli agli investimenti del settore privato, specialmente nei paesi più fragili e instabili politicamente, dai quali sono Paesi da cui provengono importanti flussi di migranti irregolari verso l'Europa.

A partire dalla crisi finanziaria del 2008, gli investimenti diretti esteri (IDE) e gli altri flussi finanziari privati hanno avuto un trend negativo, diminuendo in tutti i Paesi in via di sviluppo. Nel corso dell'anno 2012 soltanto il 6% (34,6 miliardi di euro) del totale degli IDE mondiali destinati ai Paesi in via di sviluppo è andato a Paesi che figurano nell'elenco degli Stati fragili, per un investimento medio pro capite di 27 euro, rispetto ai 128 euro degli altri Paesi in via di sviluppo. Inoltre, nell'insieme dei Paesi definiti come Stati fragili, quelli ricchi di risorse attirano la maggior parte degli IDE: nel 2012 il 72% degli investimenti era concentrato in dieci paesi. Tale dato rappresenta un indicatore inequivocabile dell'esistenza di un divario negli investimenti e evidenzia allo stesso tempo il valore aggiunto che un'azione mirata da parte

dell'Unione europea potrebbe rappresentare.

Una corretta ed omogenea implementazione del PIE potrebbe dunque consentire all'UE di sviluppare partenariati più solidi ed efficaci con i Paesi partner e, contestualmente, di mantenere gli impegni internazionali in materia di finanziamento dello sviluppo. Pur rimanendo fondamentali le sovvenzioni, viene altresì richiesto di andare al di là della tradizionale assistenza allo sviluppo, mediante garanzie e strumenti finanziari innovativi, per supportare investimenti, scambi commerciali, mobilitazione delle risorse nazionali e buona *governance*, moltiplicando l'impatto concreto delle azioni.

In questo modo, il piano intende andare a migliorare le modalità di utilizzo dei fondi pubblici e le modalità di collaborazione tra autorità pubbliche e investitori privati sui progetti di investimento. Attraverso il PIE viene per la prima volta proposto un quadro d'intervento generale e coerente, finalizzato a migliorare gli investimenti in Africa e nel Vicinato dell'UE, incoraggiando gli investimenti sostenibili e andando ad intervenire su alcune delle cause profonde della migrazione. Come già accennato, ciò sarà realizzato attraverso la mobilitazione di fondi provenienti dall'UE, dagli Stati membri, da altri donatori, dalle istituzioni finanziarie e dal settore privato.

Inoltre, il piano propone anche una garanzia per i privati che intendano investire in Paesi terzi caratterizzati da contesti locali politicamente più rischiosi di altri, e attiva a tal fine azioni che facilitino l'attrazione di investimenti privati verso regioni che altrimenti gli investitori diserterebbero.

Gli investimenti saranno principalmente destinati a migliorare le infrastrutture sociali ed economiche, ad esempio le infrastrutture comunali e i servizi di prossimità, ed a sostenere le PMI, la microfinanza e i progetti volti a creare occupazione.

Struttura

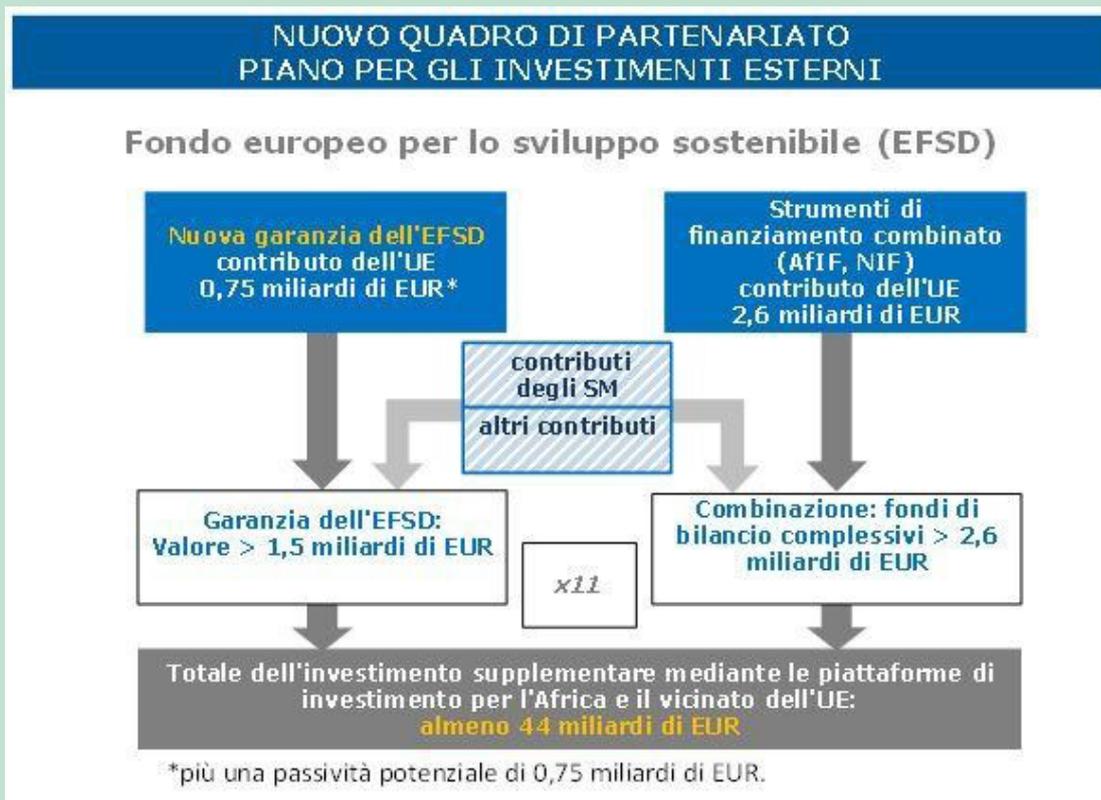
Il PIE si compone di tre pilastri complementari:

- **I PILASTRO:** un nuovo Fondo per gli investimenti, il **Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)**, che abbinerà l'attività di *blending* ad una nuova garanzia, per sbloccare le strozzature che ostacolano gli investimenti

privati. L'EFSD sarà costituito da due piattaforme regionali di investimento per l'Africa e per il Vicinato dell'UE, che uniranno gli strumenti di *blending* esistenti, fungendo da sportello unico per ricevere proposte dalle istituzioni finanziarie e da altri investitori pubblici e privati.

Del Fondo farà parte integrante anche un nuovo tipo di garanzia, che sarà erogata attraverso gli intermediari finanziari, i quali potranno fornire supporto ai beneficiari finali attraverso prestiti, garanzie, partecipazioni azionarie o prodotti simili, al fine di mobilitare finanziamenti supplementari, in particolare da parte del settore privato, in quanto la garanzia dell'EFSD avrà la caratteristica di ridurre il rischio per gli investimenti privati e sarà in grado di assorbire le eventuali perdite subite dalle controparti ammissibili (ad esempio istituzioni pubbliche di finanziamento e investitori del settore privato).

- **II PILASTRO: assistenza tecnica** per migliorare il contesto politico, al fine di attirare investitori e di supportare le autorità locali le imprese nell'avvio e nell'implementazione di un numero maggiore di progetti sostenibili, coinvolgendo maggiormente il settore privato. Gli strumenti disponibili a titolo dell'EFSD saranno accessibili a tutti gli investitori mediante la fornitura di servizi integrati offerti da uno sportello unico.
- **III PILASTRO: programmi tematici dell'UE in materia di Cooperazione allo sviluppo**, a livello sia nazionale che regionale, associati a un dialogo politico strutturato, finalizzato a migliorare il contesto generale in cui operano le imprese promuovendo la buona *governance*, la lotta alla corruzione, l'eliminazione degli ostacoli agli investimenti e delle distorsioni del mercato, un migliore clima per gli investimenti e per un



(IMG: fonte sito CE)

migliore contesto politico generale nei paesi interessati.

Un'altra componente rilevante del PIE è rappresentata dalle operazioni di prestito della Banca europea per gli investimenti (BEI). La Commissione estenderà la garanzia del bilancio dell'UE nell'ambito del mandato della BEI in materia di prestiti esterni, per un totale di 5,3 miliardi di euro. In questo ambito, saranno stanziati 3,7 miliardi di euro per una garanzia dell'UE a sostegno dell'iniziativa della BEI per la resilienza nei Paesi del vicinato meridionale e nei Balcani occidentali, finalizzata a mobilitare finanziamenti supplementari destinati a favorire la crescita sostenibile, le infrastrutture essenziali e la coesione sociale in queste regioni.

Se si considerano anche queste nuove risorse, tra il 2014 e il 2020 la BEI sarà in grado di concedere prestiti fino a 32,3 miliardi di euro garantiti dall'UE.

Contributo degli Stati membri

I contributi degli Stati membri beneficeranno innanzitutto dei vantaggi generali del nuovo Piano per gli investimenti, in particolare del coordinamento tra le azioni relative all'accesso ai finanziamenti, all'assistenza tecnica ed al contesto imprenditoriale, ma usufruiranno anche di vantaggi *ad hoc*. Tali contributi devono essere erogati sotto forma di *cash payments*, ma possono anche essere prestati come garanzia *second-loss*. In questo caso, i contributi sarebbero chiamati in causa soltanto in un secondo momento, cioè dopo il ricorso alla garanzia dell'UE. Gli Stati membri possono inoltre decidere di destinare i loro contributi a particolari regioni o settori.

Beneficiari potenziali

Sono candidati ammissibili gli organismi del settore pubblico e privato. Essi possono presentare proposte di investimento nel quadro degli Sportelli di investimento (uno sportello di investimento è una sezione di intervento dedicata a determinate regioni e/o Paesi partner, a settori specifici, a progetti specifici e/o a vantaggio di specifici beneficiari finali) e sottoscrivere accordi di garanzia con la Commissione, subordinatamente alle pertinenti valutazioni finanziarie effettuate da esperti esterni indipendenti, per conto della Commissione.

PIE e PMI

Le PMI beneficeranno di nuove opportunità di finanziamento, favorite da una contestuale specifica attività, volta a migliorare il contesto imprenditoriale e il clima per gli investimenti (nell'ambito del terzo pilastro del PIE), creando nei Paesi partner una situazione vantaggiosa per tutti: il settore privato locale potrà diventare più attivo e le imprese dell'UE che lo desiderino potranno espandersi verso i Paesi in via di sviluppo. Saranno favoriti partenariati basati su progetti istituiti con i soggetti del settore privato e godranno di maggiore visibilità le opportunità di investimento al di fuori dell'Unione europea, in collaborazione con i Paesi partner.

Gli Sportelli di investimento definiti a titolo del PIE permetteranno di determinare in modo più pertinente e più specifico, le aree prioritarie in cui gli investitori privati

potrebbero presentare proposte di investimento ad hoc. Lo strumento di garanzia consentirà poi la condivisione dei rischi.

Sarà inoltre perseguita un'interazione diretta con le imprese e con le rispettive associazioni di categoria nel quadro di dispositivi di dialogo settoriali, al fine di stimolare una maggiore proattività e partecipazione del settore privato, alla ricerca di soluzioni di mercato sostenibili in materia di agricoltura sostenibile, agroindustria, energia sostenibile, infrastrutture e servizi sociali.

Presentazione dei progetti

Le imprese interessate potranno chiedere una garanzia per un progetto di investimento attraverso il sito web dedicato PIE-web, non appena esso sarà operativo.

Qualora il progetto sia ritenuto idoneo a beneficiare della garanzia dell'EFSD, e una volta verificata l'esistenza di uno sportello di investimento per il tipo di progetto proposto (in termini di obiettivi politici, rischi e prezzi), il segretario metterà in contatto l'impresa con l'istituzione internazionale di finanziamento che gestisce quello sportello. Quest'ultima potrà accettare o rifiutare la proposta, ma sarà comunque tenuta a comunicare la sua decisione e le relative motivazioni al segretario.

Se invece la proposta non dovesse soddisfare i requisiti previsti per ottenere la garanzia dell'EFSD, il segretario proporrà all'impresa un elenco di istituzioni finanziarie adeguate attive nella regione di interesse. L'impresa potrà quindi contattare le istituzioni finanziarie interessate per ottenere un eventuale finanziamento non coperto dalla garanzia dell'UE.

Qualora infine non esistesse uno sportello di investimento idoneo, il segretario pubblicherà un invito a manifestare interesse rivolto a tutte le istituzioni internazionali di finanziamento, per capire se una di esse sia interessata a creare un nuovo sportello di investimento o semplicemente a sostenere il progetto in questione. Non appena raggiunto un accordo tra impresa ed istituzione internazionale di finanziamento, le parti svilupperanno insieme il progetto nel suo complesso, e presenteranno la proposta di progetto al segretario.

Ulteriori informazioni

A seguire sono forniti i link per consultare i seguenti documenti di interesse:

- [Comunicazione "Potenziare gli investimenti per la crescita e l'occupazione: verso la seconda fase del Fondo europeo per gli investimenti strategici e verso il Piano europeo per gli investimenti esterni";](#)
- [Comunicato stampa sulla proposta di un Piano per gli investimenti esterni;](#)
- [Scheda informativa sulla proposta di Piano per gli investimenti esterni.](#)